

Italienska Utrikeshandelsinstitutet

Istituto nazionale  
per il Commercio Estero



# **Svezia Nota Congiunturale**

## **Andamento congiunturale**

- L'economia svedese, gravemente colpita dalla crisi finanziaria del 2008, ha continuato a manifestare un andamento molto debole anche nel primo semestre di quest'anno.  
Dopo la drastica e rapida caduta del PIL a -4,8% nell'ultimo trimestre del 2008 (-0,2% su base annuale), i dati relativi a questa prima porzione di anno indicano che la Svezia non è ancora completamente uscita dalla fase acuta della recessione, sebbene gli analisti intravedano alcuni timidi segnali di ripresa. Fra questi, la maggiore stabilità dei mercati finanziari, l'alleggerimento delle condizioni di offerta del credito e l'aumento dei valori azionari sono tuttavia solo il risultato delle misure anticongiunturali straordinarie adottate dalle istituzioni governative, quali il taglio del tasso Repo allo 0,25% e le continue iniezioni di capitale nel circuito economico da parte della Banca centrale sotto forma di prestiti agli istituti di credito.
- Le misure espansive di politica economica hanno sicuramente favorito il miglioramento del grado di fiducia delle famiglie e del settore imprenditoriale. L'indicatore di fiducia dei consumatori è infatti iniziato ad aumentare sensibilmente a partire dal mese di maggio, così come è migliorato in tutti i settori produttivi, ad eccezione di quello manifatturiero. L'indicatore di tendenza generale dell'economia è aumentato per quattro mesi di seguito (maggio-agosto), segno che c'è un diffuso sentimento di ottimismo sulle possibilità di ripresa nel breve e medio periodo. Tali aspettative saranno confermate solo nel terzo trimestre, quando la crescita sarà vicina allo zero (e non più negativa), ma non nel quarto, per la prevista nuova fase di contrazione dei consumi dovuta alle aspettative negative legate alla nuova influenza. La attesa diminuzione dei flussi turistici dovuta a tale emergenza contribuirà, con ogni probabilità, ad un'ulteriore contrazione della domanda, soprattutto nel settore terziario.
- Dal primo al secondo trimestre dell'anno il **PIL** è cresciuto dello 0,1% e del -6% nel solo secondo trimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Su base semestrale si è ridotto di circa il 7%, mentre era cresciuto del 2% nel primo semestre del 2008 (-4% la variazione fra il primo semestre 2008 e il primo semestre 2009).
- L'andamento delle **esportazioni** di beni e servizi ha continuato ad essere fortemente negativo: dal -7,1% dell'ultimo trimestre del 2008 (1,8% su base annuale -5,8% nel 2007) esse hanno toccato quota -15,6% e -16,9% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre. Negli stessi mesi, le sole esportazioni di beni si sono ridotte del 21% e del 23% rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente. Il settore metalmeccanico, che da solo conta quasi la metà di tutte le esportazioni del paese, è quello che sta risentendo maggiormente del crollo della domanda estera: -31% nel primo semestre dell'anno. Nel

dettaglio, le esportazioni del comparto elettronica/telecomunicazioni si sono ridotte del 9%, mentre quelle del comparto automobilistico sono crollate del 55% (-58% per i veicoli passeggeri e -64% per i mezzi pesanti). Un'altra contrazione significativa si registra nel settore minerario, con un crollo del 36%. Anche le esportazioni di servizi hanno subito un declino rispetto alle performance degli anni

precedenti: -1,1% e 0,9% nei primi due trimestri (9,2% e 4,3% nel 2008; 13,7% e 14,3% nel 2007).

Analogo andamento hanno subito le **importazioni** di beni e servizi, le quali sono passate dal -14,2% del primo trimestre a -20,3% del secondo (6,6% e 8,7% nel 2008), pari a -17% su base semestrale. Le importazioni di beni, nel secondo trimestre dell'anno, sono diminuite di circa il 25,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

- L'**inflazione**, nel mese di agosto, era a -0,8%. I più alti prezzi dell'abbigliamento (3,8%) e del petrolio (2,1%) hanno contribuito rispettivamente con lo 0,2 e lo 0,1 per cento all'aumento dello 0,2% registrato fra il mese di luglio e quello di agosto. I dati relativi ai primi 8 mesi del 2008 e di quest'anno sono, rispettivamente, 3,25% e 0,1%.
- Continua a preoccupare la situazione del **mercato del lavoro**, in cui si registrano livelli di disoccupazione analoghi a quelli sperimentati durante la grave crisi economica degli anni '90. Fra il secondo trimestre del 2008 e il secondo trimestre del 2009, il numero di persone impiegate si è ridotto di circa 100.000 unità e il tasso di disoccupazione è aumentato dal 5,9 all'8%.
- Nonostante il severo rallentamento dell'economia, in agosto il **debito pubblico** era pari a circa 1.050 miliardi di corone (120.000 corone pro capite) corrispondenti al 35% de PIL (43% nel 2006; 38,1% nel 2007).
- **Le previsioni** per i prossimi anni indicano che la situazione economica svedese non migliorerà in maniera significativa prima del 2011. Il PIL sarà infatti ancora di segno negativo per tutto il 2009 (-5%), nel 2010 il suo andamento sarà ancora piuttosto debole (1,5%), per poi accelerare nel 2011 (2,9%). Inevitabilmente il mercato del lavoro continuerà a risentire della bassa congiuntura: ci si attende infatti un ulteriore deterioramento della situazione fino almeno a tutta la metà del 2011, quando il tasso di disoccupazione dovrebbe raggiungere quota 12%. Gli effetti negativi continueranno a riguardare soprattutto il settore manifatturiero: nel 2011 si conteranno circa 100.000 occupati in meno rispetto al 2008, una riduzione pari al 15%.

L'intensa contrazione dell'economia inizierà ad interessare anche le finanze statali, rimaste fino ad ora sostanzialmente al riparo dalla crisi. L'impatto, marginale nell'anno in corso, è destinato a crescere nel 2010, per effetto, fra le altre cose, dei prestiti che verranno concessi alle banche e che ammonteranno a circa 2 miliardi e mezzo di euro. Inoltre peseranno sul bilancio anche i 495 milioni di euro che nei prossimi mesi verranno erogati a favore della stabilizzazione economica dell'Islanda (1.775 miliardi di euro in totale fra Svezia, Norvegia, Finlandia e Danimarca) e gli 800 milioni di euro che verranno concessi alla Lettonia. Inoltre, a causa delle minori entrate fiscali (- 2 miliardi rispetto alle stime iniziali) e delle accresciute spese previdenziali dovute all'aumento della disoccupazione (500 milioni di euro), il bilancio statale - tradizionalmente in avanzo - registrerà un deficit

di 20 miliardi di euro quest'anno e di 7 miliardi e mezzo nel 2010. Anche il debito pubblico subirà un ulteriore aumento e sarà pari al 40, 41 e 48 per cento rispettivamente nel 2009, 2010 e 2011.

## Principali indicatori macroeconomici

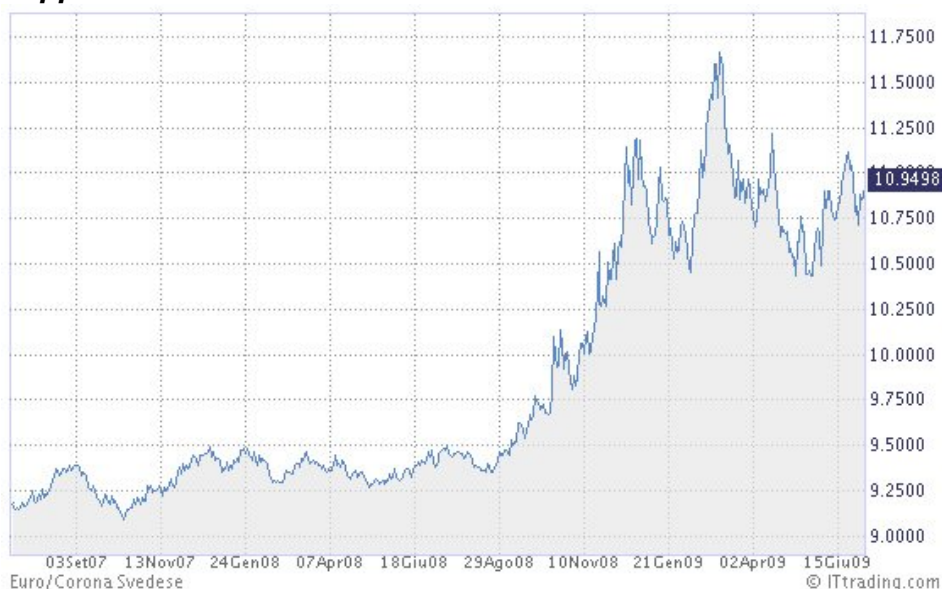
(valori in miliardi di SEK e variazioni %)

	2007 (a)	2008 (a)	2009 (b)	2010 (b)
<b>PIL ai prezzi di mercato (*)</b>	2,7	-0,2	-5,0	1,5
<b>Tasso di inflazione (%) (*)</b>	2,2	3,5	-0,2	0,6
<b>Disoccupazione</b>	6,1	6,2	11,4	11,9
<b>Domanda interna (var%) (*)</b>	4,2	-0,1	-3,9	-0,2
<b>Consumi privati (var%) (*)</b>	3,1	-0,2	-1,5	2,2
<b>Consumi pubblici (var%) (*)</b>	0,6	1,5	1,0	1,0
<b>Produzione industriale (%) (*)</b>	4,3	-4,3	-15,5	2,1
<b>Importazioni di beni e servizi (%) (*)</b>	9,6	3,1	-15,7	2,7
<b>Esp. di beni e servizi (%) (*)</b>	6,0	1,9	-14,7	3,1
<b>Invest. fissi lordi (var%) (*)</b>	7,7	2,7	-16,2	4,3
<b>Spesa del governo centrale %</b>	51,5	51,8(b)	56,3	57,2
<b>Debito pubblico</b>	38,1	35,7(b)	40,0	41,0
<b>Variazione % bilancio statale</b>	3,4	2,5(b)	-4,7	-6,1
<b>Tasso di cambio (valuta loc. per \$) (*)</b>	6,76	6,60	7,85	7,06
<b>Debito estero (% sul PIL) (**)</b>	41,7	36,7(c)	46,1	51,9

\* Fonte: Country Report July 2009 - The Economist Intelligence Unit Limited 2009; (a) dato confermato (b) dato di previsione (c) dato stimato

\*\* Fonte: Elaborazione ICE Stoccolma su dati SCB – Statistics Sweden (settembre 2009)

## Rapporto di cambio Corona Svedese / Euro



## Bilancia commerciale della Svezia

La Svezia registra tradizionalmente un forte avanzo (in tempi normali circa 10 - 15 miliardi di Euro/anno) negli scambi commerciali con il resto del mondo.

(valori in milioni di SEK e variazioni %)

	2007	2008	Var. Annuale %
<b>Esportazioni svedesi</b>	<b>1 140 032</b>	<b>1 194 256</b>	<b>4,76 %</b>
<b>Importazioni svedesi</b>	<b>1 030 100</b>	<b>1 087 330</b>	<b>5,56 %</b>
<b>Saldo bilancia commerciale</b>	<b>109 932</b>	<b>106 926</b>	<b>-2,73 %</b>

Fonte Elaborazione ICE Stoccolma su dati SCB – Statistics Sweden (26.02.2009)

### periodo: gennaio – giugno

(valori in milioni di SEK e variazioni %)

	2008	2009	Var. %
<b>Esportazioni svedesi</b>	<b>624049</b>	<b>501175</b>	<b>-19,6</b>
<b>Importazioni svedesi</b>	<b>561221</b>	<b>440026</b>	<b>-21,5</b>
<b>Saldo bilancia commerciale</b>	<b>62828</b>	<b>61149</b>	<b>-2,6</b>

Fonte Elaborazione ICE Stoccolma su dati SCB – Statistics Sweden (settembre 2009)

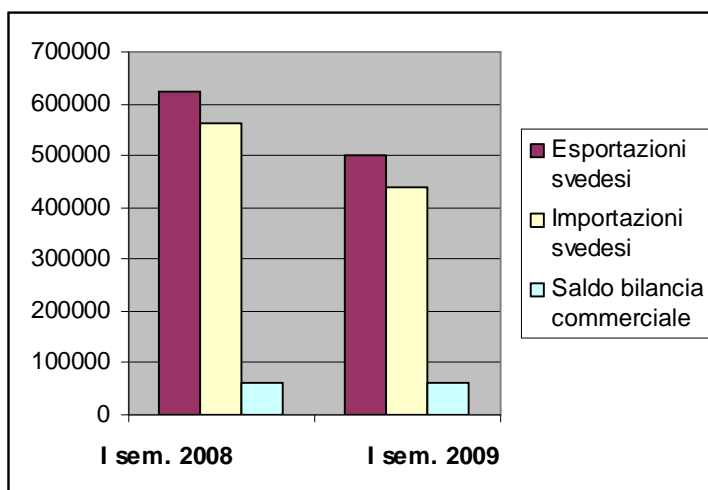


Figura 1 Bilancia commerciale della Svezia (milioni di sek)

Fonte: Elaborazione ICE Stoccolma su dati SCB – Statistics Sweden (settembre 2009)

Il confronto tra il primo semestre 2009 e quello 2008 - la cui significatività è di difficile definizione visto anche il gioco dei cambi (Nota: la Corona Svedese si è progressivamente svalutata del 10 - 11% su € a partire da settembre 2008) evidenzia :

- Una significativa decrescita sia dell'import che dell'export
- Un contenuto peggioramento del saldo della bilancia dei pagamenti (-2,7%), in controtendenza con i saldi positivi degli ultimi sette anni.

## Grado di apertura del Paese agli investimenti esteri

### Svezia: Flussi in entrata di investimenti diretti esteri

(in milioni di SEK)

	2006	2007	2008	I sem. 2009
<b>Flussi in entrata</b>	201.141	176.165	270.491	64.336
<b>Var. %</b>	171,5	-12,4	53,5	-32,4

Fonte: rielaborazione dell'Ufficio commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Stoccolma, su dati SCB - Statistics Sweden (settembre 2009)

### Investimenti diretti esteri verso e dalla Svezia nel I semestre 2009

(in milioni di SEK)

	Mondo	UE 27	Italia	Italia/UE %
<b>Verso la Svezia</b>	64.336	36.021	-2.518	-
<b>Dalla Svezia</b>	-59.205	-30.695	4.132	-

Fonte: rielaborazione dell'Ufficio commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Stoccolma, su dati SCB - Statistics Sweden (settembre 2009)

La recessione ha avuto evidenti ripercussioni anche sull'andamento degli investimenti diretti esteri (IDE) in entrata. I dati relativi ai primi sei mesi dell'anno (v. tabella qui sotto) testimoniano infatti una contrazione di circa un terzo rispetto al 2008. Una brusca frenata dei flussi IDE in entrata si era già registrata nell'ultimo trimestre dello scorso anno, mentre, prima della crisi, essi vantavano una performance positiva in controtendenza, la migliore dal 1999, grazie ad una continuata intensa attività di acquisizioni e di reinvestimenti di compagnie estere già affermate nel Paese.

Stando al "World Investment Report 2009" dell'UNCTAD, la Svezia, nel 2008, si è classificata al dodicesimo posto nella lista dei Paesi destinatari di IDE a livello mondiale, mentre è quindicesima tra i maggiori investitori, subito dopo l'Italia (che però non rientra nei top 20 per gli IDE in entrata).

Malgrado la crisi, il colosso statale Vattenfall (energia) ha presentato un'offerta "all cash" nel febbraio 2009, pari a 8,5 miliardi di Euro, per la rilevazione dell'olandese Nuon. Nella fase iniziale di uno dei maggiori affari svedesi in assoluto, Vattenfall ha assunto, il 1 luglio di quest'anno, il controllo operativo della Nuon, con l'acquisizione del 49 % delle azioni. Il rimanente 51% verrà pagato in tre tranches entro i prossimi sei anni.

Hanno tuttavia risentito della turbolenza tutti i settori di priorità dell'Invest in Sweden Agency (ISA - Agenzia governativa per l'attrazione degli investimenti), ovvero: tecnologie ambientali, scienza dei materiali, scienze della vita, automobilistica e ICT, campi nei quali la Svezia possiede un alto livello di competenza ed è ben piazzata sui mercati trainanti dello sviluppo.

Oltre ai settori sopra citati si continua qui a puntare su: servizi finanziari, imballaggi, vendita al dettaglio e turismo.

Nel settore automobilistico investono diverse case straniere, tra cui: Ford Motors, General Motors, IAC, Johnson Controls, Lear (USA); Behr, Bosch, FEV, Weigl (Germania); Denso, Mitsubishi Electronics, Toyota Industries (Giappone); Bharat Forge, ISMT (India); Denso, Suzuki (Giappone), Renault, Valeo (Francia); Hyundai Mobis (Corea del Sud). Sull'investimento della Pininfarina S.p.A, vedasi il punto 2.b).

Altrettanto allettante per gli investitori stranieri è il settore dell'energia rinnovabile, in cui la Svezia è all'avanguardia a livello mondiale, anche per l'intensa collaborazione fra industria e università. Il Paese si posiziona infatti al secondo posto, insieme alla Svizzera e dietro agli Stati Uniti, nella classifica "*University-industry research collaboration*" inserita nel *Global Competitiveness Report 2008-2009*, a cura del *World Economic Forum*.

Il mercato svedese rappresenta un *test-market* per società internazionali come Adobe, BBC, Calvin Klein, Coca-Cola, DHL, Ford, Microsoft, Samsung, Toyota, Vodafone.

Nel settore degli imballaggi, investono qui le seguenti importanti imprese: Cascades (Francia); Combiblock, Papier-Mettler (Germania); Dainippon Ink and Chemicals (Giappone); Lafarge Group,

Smurfit Kappa Group (Irlanda); Mondi Packaging, Voith (Austria); Nordic Paper, Peterson, Skanem Industrier (Norvegia); Rexam (GB); Stora Enso (Finlandia); Sealed Air (USA).

Nonostante un calo registrato verso la fine dell'anno, il 2008 è stato un anno record per il turismo verso il maggiore Paese scandinavo, il quale risulta molto attraente secondo il "*Travel & Tourism Competitiveness Index 2009*", pubblicato dal *World Economic Forum*, e in cui la Svezia si è posizionata all'ottavo posto (su 133), avanzando di una posizione rispetto al 2007. Inoltre, mantiene il primo posto nel "pilastro" di tale indice, dedicato alla sostenibilità ambientale; idem in quello per le infrastrutture ICT, nonché un secondo posto (tra Spagna e Regno Unito) per le risorse culturali.

L'aumento maggiore si è avuto nei pernottamenti da parte di clienti dall'estero: circa 7,4 milioni, ossia un aumento del 2,3 per cento rispetto al 2007 (dati Statistics Sweden/Swedish Agency for Regional Growth). Positivo anche l'andamento del turismo dall'Italia, che mantiene l'ottavo posto con 243.451 pernottamenti nel 2008 rispetto a 237.521 nel 2007 (+ 2,5 %). L'attuale bassa quotazione della corona svedese rispetto alle maggiori valute mondiali ha senz'altro contribuito all'incremento del turismo dall'estero.

## Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

### Interscambio commerciale Italia - Svezia

(valori in milioni di SEK e variazioni %)

	2007	2008	Variazioni 2008/2007
<b>Importazioni svedesi dall'Italia</b>	36 240	37 403	3,21%
<b>Esportazioni svedesi in Italia</b>	36 015	37 212	3,32%

Elaborazioni ICE su dati SCB 26.02.2009

(valori in milioni di SEK e variazioni %)

Periodo gennaio - agosto	2008	2009	Variazioni 2009/2008
<b>Importazioni svedesi dall'Italia</b>	25 716	18 489	-28,00 %
<b>Esportazioni svedesi in Italia</b>	25 738	19 389	-25,00%

Elaborazioni ICE su dati SCB Ottobre 2009

### Commento

I termini dell'interscambio - storicamente favorevoli alla Svezia per valori di 2-3 miliardi di SEK – dal 2006 sono radicalmente mutati a favore di un saldo positivo per l'Italia: circa 0,23 miliardi di SEK nel 2007 e 0,2 miliardi di SEK nel 2008 (circa 18 milioni di €).

Gli importatori di prodotti italiani accusano pesantemente il rincaro dei manufatti italiani a causa del deprezzamento della corona svedese.

### Prime 20 categorie merceologiche SITC di prodotti italiani esportati in Svezia classificate secondo il valore decrescente del fatturato

periodo gennaio-giugno

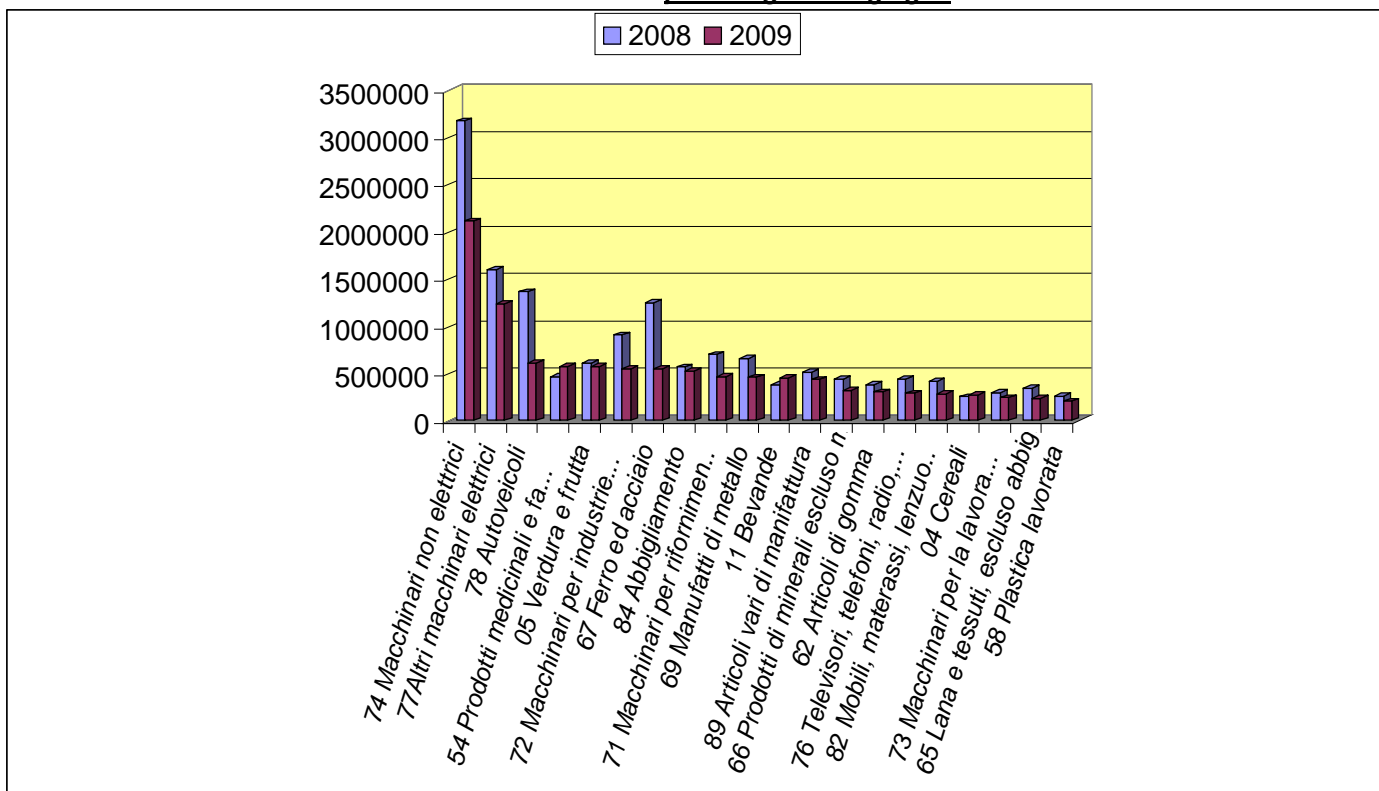


Figura 8: Le prime 20 categorie merceologiche SITC esportate dall'Italia in Svezia classificate secondo il valore decrescente del valore registrato nel 2009 (\*)Valori in migliaia di SEK

Fonte: Rielaborazione dell'ICE sui dati di SCB – Statistics Sweden (settembre 2009)

### **Commento**

Com'è noto, la crisi internazionale colpisce soprattutto i beni d'investimento ed industriali che tradizionalmente rappresentano, con gli autoveicoli, più del 50% del valore delle esportazioni italiane in Svezia.

Ad esclusione delle voci autoveicoli (-55%) e ferro ed acciaio (-56%), il tasso di riduzione delle prime 20 voci SITC delle esportazioni italiane è in linea con la contrazione generale dell'*import* svedese.

In questo quadro recessivo spiccano:

- L'incremento (+6%) della voce bevande (sostanzialmente vino) che rende onore all'impegno promozionale ICE.
- La sostanziale tenuta delle voci relative ai beni di consumo.

Circa la valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato svedese, i dati disponibili non mostrano variazioni significative rispetto a quanto riportato nel secondo Rapporto Congiunto Ambasciata/ ICE 2008 (marzo 2009).

## Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

### Investimenti diretti bilaterali Svezia - Italia

(in milioni di SEK)

	2006	2007	2008	I sem. 2008	I sem. 2009	Var. rispetto al I sem 2008
<b>Verso Svezia</b>	1.194	229	-3.093	-1.357	-2.518	85,6 %
<b>Dalla Svezia</b>	-4.320	-1.524	-3.320	2.016	- 4.132	104,9 %

Fonte: Rielaborazione dell'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Stoccolma, su dati SCB - Statistics Sweden (settembre 2009)

#### Investimenti diretti verso l'Italia:

- La Svezia vanta una lunga tradizione di investimenti manifatturieri in Italia, principalmente concentrati nel settentrione della penisola. La percezione che gli imprenditori svedesi hanno del sud è purtroppo ancora quella di un'area la cui economia è ancora in via di sviluppo e che stenta a garantire la necessaria affidabilità e sostenibilità negli investimenti.

Fra le imprese svedesi presenti sul territorio italiano, vi sono: ABB, Alfa Laval, Atlas Copco, Electrolux, Gambro, Ikea, Mercuri International, Modo Paper, Mölnlycke, Pharmacia Upjohn, Sandvik, SCA, SKF, Tetra Pak e Volvo. Ericsson, H&M, Trelleborg, Tieto Enator e Skandia hanno le loro sedi italiane a Roma.

- Da alcuni anni la Svezia punta particolarmente sugli investimenti nel settore delle tecnologie ambientali e in quello delle fonti energetiche rinnovabili, ed i poli scientifici svedesi offrono numerose possibilità di contatto con i centri di ricerca italiani. Tale sviluppo è dimostrato anche dalla firma, il 7 maggio 2008, del protocollo d'intesa fra Kilometro Rosso (il Parco scientifico tecnologico bergamasco) e Assosvezia (la Camera di Commercio italo-svedese, con sede a Milano) per avviare lo scambio di tecnologie e l'accesso di informazioni nell'ambito della Ricerca e Sviluppo. L'accordo costituisce uno stimolo alla realizzazione di nuovi investimenti per le imprese svedesi in Italia e viceversa, in quanto le due parti hanno deciso di mettere in comune i propri *database* ed i contatti dei relativi partner industriali, al fine di individuare nuove opportunità di *business* tra i due paesi.

La suddetta intesa comporta anche un ulteriore passo in avanti nella collaborazione fra Kilometro Rosso e lo Kista Science City, il "cluster ICT", ai margini di Stoccolma, composto da circa 500 imprese con oltre 20.000 impiegati.

#### Investimenti diretti dall'Italia:

- Gli investimenti italiani in Svezia riguardano soprattutto la commercializzazione di beni di consumo, a fronte di rari investimenti industriali e manifatturieri realizzati in passato. In generale, si riconosce una certa difficoltà per le imprese italiane ad investire in Svezia, soprattutto a causa della diversa struttura aziendale dei due paesi: quella svedese fondata anche su un buon numero di multinazionali di grandi dimensioni e quella italiana essenzialmente frammentata in piccole-medie imprese (PMI).

- Costituisce un'eccezione a tale approccio prevalente l'investimento realizzato dal gruppo Pininfarina dal novembre 2005, che tramite la Pininfarina Sverige AB cura il design e lo "engineering" del modello C70 Cabriolet commercializzato dalla Volvo. La "joint venture" tra Pininfarina S.p.A (60%) e Volvo Car Corporation (40%) evidenzia come sia possibile valorizzare le complementarità esistenti e le competenze specifiche dei due paesi, in ricchi mercati di nicchia. La notevole sfida che interessa il settore auto in generale, ha indotto a riduzioni di organico (sono attualmente 690 gli addetti) ma anche a nuovi investimenti con la rilevazione, nell'inizio del 2009, di due importanti fornitori.
- Per ciò che riguarda il settore automobilistico, l'Italia è inoltre presente con Iveco, che ha qui una sede commerciale, mentre per Fiat e Alfa Romeo vi è attualmente una modesta rete di vendita fornita da un importatore locale. Dal prossimo mese di marzo, però, è prevista l'apertura in Svezia di una filiale Fiat. Un possibile rilancio del marchio potrebbe inoltre emergere a seguito dell'accordo siglato con le Poste svedesi, nel giugno 2009, per la fornitura di 3.000 Fiorino 1.3 Multijet. Il veicolo è stato scelto per le caratteristiche vincenti che hanno soddisfatto le esigenze ergonomiche ed ecologiche.
- In Svezia operano una ottantina di imprese italiane (di cui il 70% è costituito da filiali commerciali) che hanno dislocato qui parte della loro produzione attraverso una propria filiale o mediante l'acquisizione di una società svedese. Si ricordano: Barilla (550 addetti), Danieli (macchinari per industria mineraria e acciaierie, 230), Faber (cappe per cucina, 195), Richetti (ceramiche, 150) e Lucchini RS (ruote per ferrovia, 50). Dal 2008 sono altresì presenti Coesia Group (confezionamento di liquidi, 180 addetti) e Chemiplastica SpA (termoindurenti, 100).
- Fra le maggiori case che hanno in Svezia proprie strutture commerciali e/o distributive si ricordano: Alessi (oggettistica design), Ansaldo (segnaletica ferroviaria), Iveco, Pirelli, Brevini (motoriduttori), Versace, Diesel, Emporio Armani, Gucci, Max Mara, Replay, Flos (illuminazione di design), Ferrero, Illy, Luxottica (montature per occhiali), Natuzzi (arredamento), Safilo (montature per occhiali), Salvagnini (macchine utensili), Smeg (elettrodomestici), Sorin (tecnologia medica) e Tecnomagnete (sistemi magnetici).
- Il Gruppo Autogrill (ristorazione e retail) è presente in Svezia dal 2005 e impiega 210 persone, con operazioni nel principale aeroporto internazionale di Stoccolma-Arlanda, nonché presso quello di Stoccolma-Skavsta (scalo della Ryanair). Nel mese di aprile ha rafforzato la propria presenza aggiudicandosi la gestione di un ulteriore punto di vendita – il decimo – allo scalo di Arlanda.
- Nel settore finanziario risulta solo la presenza della Pioneer Investment, società di *asset management* del Gruppo Unicredit. Essa mantiene un ufficio marketing e commerciale a Stoccolma, sin dal 2008, che fa tuttavia capo alla sede di Dublino.

Dai dati statistici (valore netto del flusso di capitali) si notano notevoli sbalzi negli investimenti diretti tra i due Paesi. Nel 2005 i disinvestimenti svedesi superavano di 5,8 miliardi di SEK il capitale investito in Italia, mentre nel 2006 gli investimenti diretti superavano con 4,3 miliardi di SEK il ritiro di capitali. Nel 2008, invece sono più che raddoppiati rispetto al valore del 2007. L'afflusso di capitale italiano in Svezia nel 2007 è stato leggermente superiore rispetto ai disinvestimenti, che nel 2008 hanno nuovamente superato gli investimenti diretti nel Paese. Tendenza confermata nel primo semestre del 2009, corrisposta da un flusso netto negativo anche dalla Svezia.

\*\*\*\*\*